



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.107 | sabato 14 luglio 2001

lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI L. 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza
di Internet
con l'Adsl di
Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it
o vieni in un Punto 187.

Umanità di Lega e di governo.
«Un clandestino dopo 24 ore
va rimandato a casa.



Se non sappiamo dove,
lo mettiamo in galera,
di quelle dure, dove magari

fa freddo, fino a che non lo dice».
Giancarlo Pagliarini,
Ansa, 11 luglio, ore 15.45

Tremonti e il capo sgridati sul Colle

Ciampi chiede il rispetto del Parlamento e delle parti sociali
Il ministro dell'Economia tenta di giustificarsi con Bruxelles

LA
MALEDIZIONE
DEL GOVERNO

Antonio Padellaro

Ah, se sapessimo qual è stata la reazione di Silvio Berlusconi quando, nel Tg1 di mercoledì sera, ha visto apparire Giulio Tremonti, saldo e impettito come sentinella, davanti ai tabelloni comprovanti il tragomico buco. Il cavaliere di un paio di mesi fa avrebbe sicuramente apprezzato la silhouette del suo futuro ministro, non più gravato da una florida pancetta, riassorbita grazie alle tisane intime espressamente da Arcore. Quindi, il fondatore del partito azzurro si sarebbe compiaciuto per le crepitanti cifre della voragine che, ancorché illezziosite dalle erre bles del commercialista di Sondrio, avrebbero abbattuto un toro, figuriamoci il povero Ulivo. Questo, prima del 13 maggio, quando il candidato Berlusconi, inseguiva inesorabile il suo sogno di potere. Ma tre giorni fa, assisto a palazzo Chigi tra il tricolore e la bandiera dell'Unione Europea, concentrato sui destini della Nazione e dei Grandi della terra ospiti di Genova, possibile che il presidente del Consiglio Berlusconi non abbia pensato: ma questo qui cosa combina? È una realtà sotto gli occhi di tutti: il Tremonti show ha screditato l'Italia e provocato un pesante danno di credibilità al governo del Polo. Il ministro dell'Economia, il tanto decantato superministro, il supertecnico con il risolino supponente di chi ha capito tutto nella vita, ha dovuto, in rapida successione, chiedere scusa all'Europa, al Parlamento, e al presidente Ciampi, per aver annunciato una bancarotta di 62mila miliardi, che semplicemente non esiste. Al Quirinale è dovuto salire accompagnato dal suo premier: un colloquio che per entrambi non è stato affatto rilassante.

SEGUE A PAGINA 13

ROMA Al presidente della Repubblica non è piaciuto il modo in cui Silvio Berlusconi e il suo ministro Giulio Tremonti hanno fatto conoscere, a mezzo tv, l'entità dell'ipotetico "buco" di bilancio. Tutti, quindi, convocati al Colle, ieri mattina. Il Capo dello Stato che, per prassi, avrebbe dovuto essere informato sull'andamento della preparazione del Dpef, ha mostrato preoccupazione per un comportamento che non ha tenuto conto, come ha sottolineato anche il presidente della Camera Casini, delle prerogative del Parlamento e del rispetto delle parti sociali. Ha mostrato preoccupazione per la credibilità dell'Italia in Europa dopo le contraddittorie dichiarazioni del ministro Tremonti. Ha sollecitato l'impegno per il G8. Lasciato il Quirinale Berlusconi ha cominciato una serie di incontri nella sua sede privata di Palazzo Grazioli.

VASILE A PAGINA 3



Il buco

Dietro l'infortunio
tagli in vista
anche per le regioni
Paolo Leon

Qual è il problema di Tremonti? Perché si è esposto a tante critiche? E perché ha scelto proprio questo momento per esibire le sue opinioni? Chiarisco subito che il tema del "buco" è del tutto secondario. Come è ormai noto, esiste una differenza tra il flusso delle entrate effettive e il flusso delle spese effettive (buco di cassa), ed esiste una differenza molto più piccola tra le autorizzazioni di spesa e le autorizzazioni di entrata (buco di competenza).

SEGUE A PAGINA 7

G8, hanno chiuso Genova

Da oggi sospesi gli accordi di Schengen, dal 17 al 22 stazioni sbarrate

La battaglia di Belfast



A PAGINA 8

GENOVA G8, si chiude. Dopo le promesse di dialogo arrivano le misure restrittive. Chiuse tutte le stazioni, dal 17 al 22. Mentre il governo fa sapere: è ufficiale, l'accordo di Schengen per la libera circolazione è sospeso, verranno ripristinati i controlli alle frontiere. Il presidente Ciampi: il vertice dei grandi lancerà un fondo per la sanità e la nutrizione, da destinare ai Paesi più poveri.

A PAGINA 5

Ds

Il «correntone»
fa
pressing
su Trentin

ANDRIOLO A PAGINA 2

Olimpiadi a Pechino
Per i diritti umani
non sarà più come prima



Sigmund Ginzberg

Pechino ha ottenuto per il 2008 le Olimpiadi che le erano state negate per il 2000 (andarono a Sydney). Quelle le aveva perse, per pochi voti, nel 1993: era ancora fresca la memoria della strage di Piazza Tian An Men. Ieri Piazza Tian An Men, vista alla Cnn, era un tripudio di folla in giubilo.

"Women yinla", abbiamo vinto, scandivano. L'allegro, scanzonato grido di gioia universale dei tifosi, non slogan politici. Come farebbe la folla a Roma, a New York, a Parigi, probabilmente a Mosca o a Istanbul. Che succede? Il nazionalismo, l'orgoglio di essere tutti "figli dell'Imperatore giallo", ha fatto passare in secondo piano la voglia di democrazia?

SEGUE A PAGINA 9

fronte del video Maria Novella Oppo Zecchino d'oro

C'è un aspetto non secondario nello sketch televisivo interpretato l'altra sera dal ministro Tremonti e riguarda il contenitore. Cioè il famigerato Tg1, primo notiziario televisivo italiano, già ufficio stampa e propaganda bolscevico in campagna elettorale e ora improvvisamente diventato (senza che siano cambiate neanche le piante) luogo privilegiato di incontro con il popolo italiano, per la comunicazione ufficiale della voragine che fu buco. Ma per fortuna le cose cambiano e anche la Rai, per il solo fatto che si è insediato il governo Berlusconi, sta evolvendo verso una piena legittimazione, che verrà solo quando Vladimir Ilic Zaccaria sarà costretto alla resa incondizionata. Certo, ci vuole ancora un po' di tempo: quello necessario a Gasparri per tagliare le risorse all'azienda e quello necessario ai comunisti per portare via le armi piazzate in ogni ufficio durante gli anni della dittatura del proletariato, eufemisticamente chiamata governo dell'Ulivo. Anche il direttore del Tg1, tale Albino Longhi, è un noto estremista rosso e questo esalta ancor più il coraggio dimostrato dal ministro Tremonti, che è entrato nel suo covo uscendone vivo, col ciuffo ancora ben pettinato. Non ne ha sofferto neanche la voce, rimasta fresca e argentea come sempre. Tremonti infatti è l'unico che è passato direttamente dallo Zecchino d'oro al governo.

FALCOMATÀ, SINDACO AMATO E AMMALATO

Aldo Varano

«Ho la leucemia». Il sindaco di Reggio Calabria, Italo Falcomatà, scrive ai suoi concittadini. Lo ha fatto tante volte sui problemi della città. In questa occasione, affronta una vicenda personale che ha voluto rendere pubblica, collettiva, come seguendo l'istinto di chi si sente più forte e meglio in grado di combattere quando è insieme agli altri e sa di poter contare su di loro. Il sindaco informa, quasi «rende noto», di avere una malattia grave, terribile, piena d'incognite e di trappole. Parla con sincerità dei dubbi che l'hanno attraversato attendendo a una umanissima fragilità. Confessa di essere stato combattuto. Da un lato, il bisogno di concentrarsi per preparare la sua uscita dalla vita, dalla sua famiglia, dalla sua città: dall'altro, la necessità

di affrontare il male a viso aperto perché quel male, gli hanno spiegato i medici, se lo combatti con determinazione facendoti aiutare dai dottori e dalla scienza, puoi sconfiggerlo e guarire perfettamente. La teoria del

Estate e musica

Patti Smith
e Laurie Anderson
In Italia le donne
forti del rock

BRUNELLI E BOSCHERO PAG. 18

«male incurabile» è un luogo comune, superstizioso e infondato. Il primo cittadino, dopo avere a lungo parlato col professore Francesco Nobile, il primario di ematologia dell'ospedale di Reggio, per avere un quadro minuziosamente esatto, ha scelto di dar conto pubblicamente della sua decisione: andare allo scontro, giocare la più importante battaglia della sua vita con la pazienza e il garbo di sempre, ma anche con la lucidità, la voglia di vincere e la testardaggine che ha sempre messo nelle battaglie impossibili che molto spesso ha vinto. Provocando lo stupore dei medici s'è scritto da solo (come ha sempre fatto) una specie di bollettino medico. Poche righe con l'obiettivo di

SEGUE A PAGINA 4

EUGENIO FINARDI

MUSICA RIBELLE

L'inquietudine di una generazione
in un'unica raccolta su cd
del grande cantautore italiano.



In edicola con L'Espresso

Ritratto di signora

Un film di Jane Campion con Nicole Kidman e John Malkovich, intelligente e spigoloso sulle illusioni d'amore.